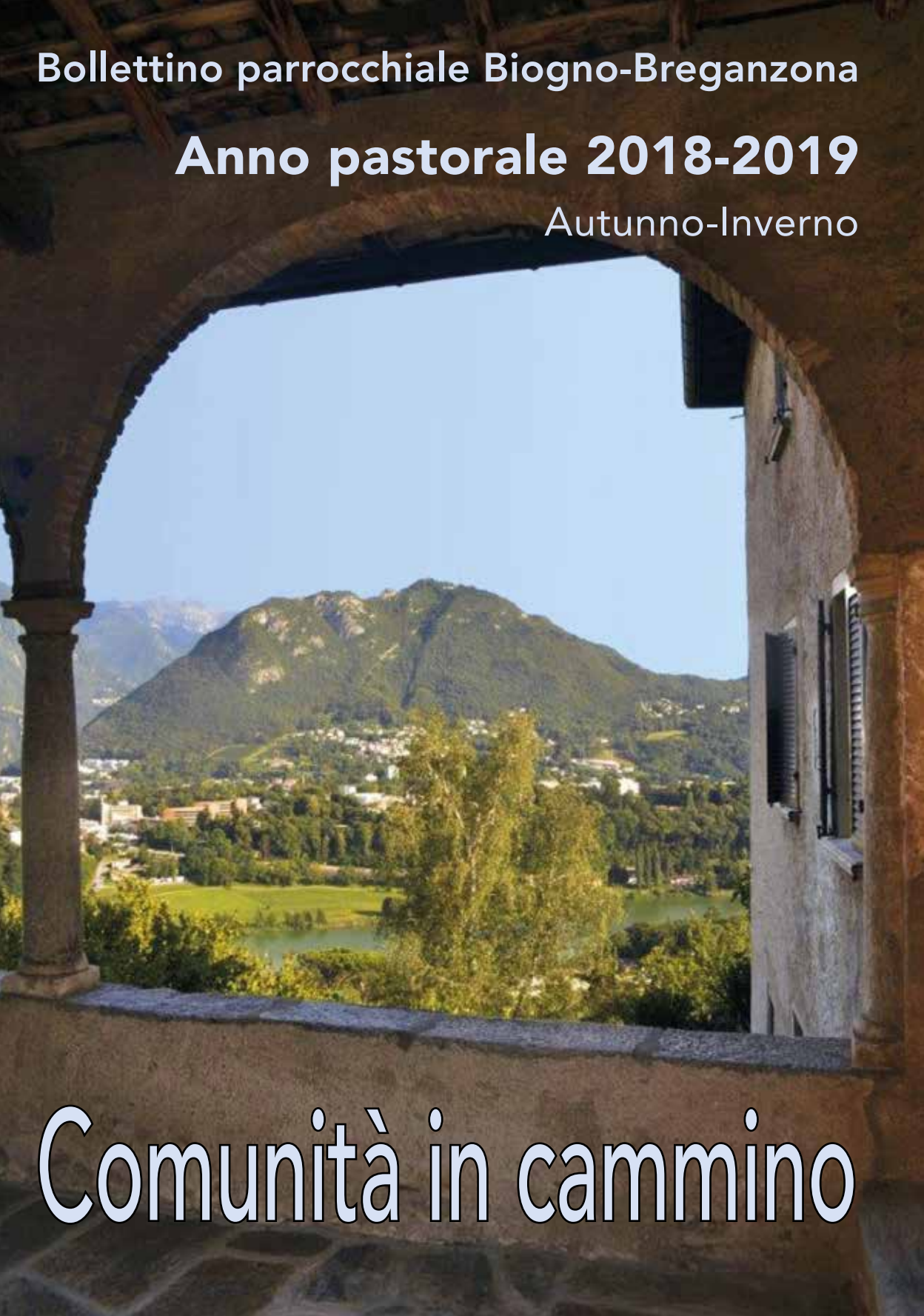


Bollettino parrocchiale Biogno-Breganzona

Anno pastorale 2018-2019

Autunno-Inverno



Comunità in cammino

Parrocchia Cattolica di San Quirico in Biogno-Breganzona

Chiesa parrocchiale San Quirico: Via alla Chiesa di Biogno

Chiesa comparrocchiale della Trasfigurazione del Signore: Via Polar 35

Oratorio San Sebastiano: Via Polar, di fronte alla posta

Casa parrocchiale (lato destro della nuova chiesa): Via Polar 35

Parroco: **don Fiorenzo Maritan**
telefono casa: **091 950 83 20**
natel: **076 454 97 94**
e-mail: parroco@parrocchiabreganzona.ch

Vicario parrocchiale: **don Mario Miclos**
c/o Collegio Pio XII, Via Lucino 79
casa: **091 966 84 66**
e-mail: mario.donmiclos@gmail.com

Consiglio parrocchiale: consiglio@parrocchiabreganzona.ch

Segreteria parrocchiale: segreteria@parrocchiabreganzona.ch

sito web della parrocchia: www.parrocchiabreganzona.ch

Sezione Scout San Sebastiano Breganzona: www.scoutbreganzona.com

Cà Montana di Rona (Grigioni) 1400 m

*Colonia per soggiorni estivi e invernali
a prezzi contenuti.*

60 posti letto (con gestione autonoma della
cucina e del soggiorno) adatta a gruppi
parrocchiali, famiglie, associazioni, scuole, ecc.

Riservazioni e informazioni rivolgersi a

info@camontanarona.ch

www.camontanarona.ch

Tel. 091 967 13 94 – 079 283 90 18



Così ci scrivono

Il Papa: "Successo e potere, i grandi idoli che schiavizzano"

Città del Vaticano - «Successo, potere e denaro: questi sono i grandi idoli. Sono le tentazioni di sempre! Ecco che cos'è il vitello d'oro: il simbolo di tutti i desideri che danno l'illusione della libertà e invece schiavizzano. Perché l'idolo sempre schiavizza». Papa Francesco, nella seconda udienza generale dopo la pausa di luglio, ha dedicato la sua riflessione all'idolatria. E le sue parole sono risuonate come un forte monito.

«C'è il fascino, e tu vai. Quel fascino del serpente che guarda l'uccellino, e l'uccellino rimane senza potersi muovere, e il serpente lo prende», ha avvertito, parlando ai circa 7 mila fedeli riuniti nella Sala Nervi. Tra loro anche uno che idolo lo è stato realmente, la rockstar britannica Sting, presente ieri all'udienza del Papa con la moglie Trudie Styler. Francesco ha preso spunto «dall'idolo per eccellenza, il vitello d'oro». Un episodio biblico, ha spiegato, che «ha un preciso contesto», il deserto, «luogo dove regnano la precarietà e l'insicurezza, dove mancano acqua, cibo e riparo». Quindi «un'immagine della vita umana, la cui condizione è incerta e non possiede garanzie inviolabili». È tale insicurezza a generare nell'uomo «ansie primarie», elencate anche da Gesù nel Vangelo: «Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?». E mentre Mosè si attarda a scendere dal monte, è qui che si innesca il



meccanismo dell'idolatria. «Manca la guida rassicurante, allora il popolo chiede un dio visibile, questo è il tranello in cui cade, per potersi orientare». Il popolo che dice ad Aronne «fa per noi un dio che cammini alla nostra testa!», ha ricordato Bergoglio, spiegando che «la natura umana, per sfuggire alla precarietà, cerca una religione «fai-da-te»: se Dio non si fa vedere, ci facciamo un dio su misura». Capiamo allora che, sottolinea il Papa, «l'idolo è un pretesto per porre se stessi al centro della realtà, nell'adorazione dell'opera delle proprie mani».

**Publicato dal Corriere del Ticino
il 9.08.2018**

Festa nazionale svizzera sul San Gottardo

Mons. Lazzeri: "Non scambiare la difesa della patria con irrigidimento. Siate lampade, siate luce!"

"Benvenuti sul passo del san Gottardo – ha esordito mons. Lazzeri nel saluto iniziale – crocevia delle genti, per celebrare l'Eucaristia nel natale della patria. Saluto tutti coloro che sono giunti da vari luoghi. Il passo da secoli ha il significato di luogo di passaggio ma anche di sosta. In un'epoca rapida è bene sostare e fermarsi per lodare Dio per i suoi doni e invocare protezione". Quindi, durante l'omelia, partendo dalle letture del giorno e dall'incontro di Salomone con la regina di Saba, una "straniera", una riflessione spirituale ma anche sociale sull'oggi: "Pensiamo un po' a questo nostro tempo! Viviamo un'epoca in cui rinasce, non solo da noi, ma un po' dappertutto, in Europa e nel mondo, il bisogno dell'affermazione di sé, della propria cultura, della propria cosiddetta identità. Si esasperano, un po' dappertutto, i nazionalismi, i protezionismi e i "sovranismi". S'investono le migliori energie per innalzare muri, mentali o reali, che dovrebbero difendere quello che si ritiene essere il proprio mondo, la propria visione delle cose, la propria cultura e il proprio modo di vivere e di stare sulla terra. Molto spesso però si scambia la difesa della patria con un irrigidimento, una contrazione su di sé. Ci illudiamo che barriere politiche ed economiche sempre più impenetrabili potranno evitarci il faticoso ma indispensabile confronto con l'altro, con tutto ciò che si tende a dipingere solo come una minaccia per il proprio benessere e la propria stabilità. La vera forza di Salomone non sono i



beni esteriori esibiti davanti alla regina di Saba, ma il dono di grazia che traspare da essi, che li precede e di cui essi sono unicamente il richiamo". Per questo, l'uomo d'oggi necessita di un'altra prospettiva: "Ogni generazione umana tende a ingannarsi, tende a identificare il proprio paese con la luce o chi la deve far brillare nel mondo. Ciascuno però è solo una lampada, accesa e messa sul candelabro da un altro. Non per illuminare se stesso, ma "perché chi entra veda la luce"!

"La preoccupazione di ciascuno dev'essere sempre che tutto il corpo a cui appartiene, fisico, sociale, politico, economico e istituzionale, non si comprometta con le tenebre o ne condivida la logica e le dinamiche".

Da qui tutto il significato di ritrovarsi sul san Gottardo, fedeli ad una tradizione. Quali sono le vere ragioni per festeggiare?

"Ricordiamoci! Venendo qui non siamo "in un luogo nascosto o sotto il moggio, ma sul candelabro". Non certo in una posizione di privilegio da

mantenere o di superiorità da vantare sugli altri, ma di servizio e di responsabilità. Ci aiuti il Signore a esserne coscienti, a trarne le pratiche conseguenze, non per giungere a blindare

definitivamente ogni nostra via d'accesso, ma "perché chi entra veda la luce".

**Publicato da ComEc Centro
Cattolico Media il 01.08.2018**

"Essere Luce, Sale, Lievito ... grandi quanto un granello di senape..."

Carissimi, ci ritroviamo alle prese con un nuovo anno di vita parrocchiale. Come sempre accade, terminate le attività a giugno, subito si inizia a pensare alla fine dell'estate quando tutto riprenderà. Ci si chiede: che cosa faremo? Ci immaginiamo forse che la parrocchia sia una catena di montaggio, un'azienda che debba per forza «produrre» mettendosi quasi in concorrenza con altre aziende (parrocchie), tutte in gara per il medesimo prodotto. Quale? Se me lo chiedeste, a distanza di tanti anni che faccio il parroco, non lo saprei dire. Convertire? Attirare più fedeli in chiesa? Inventare attività o momenti culturali in modo che la vita della parrocchia risulti più accattivante, interessante? Avere intorno tante famiglie che con i loro figli trovino in seno alla comunità spazi e momenti che le coinvolgano? Da giovane prete, ho sempre sognato tutto ciò



nelle varie realtà in cui mi sono trovato ad operare. Ora, pur riconoscendo che tale sogno non sia assolutamente da buttare, sono sempre più convinto che il "fare" debba essere preceduto dall' "essere". Essere che cosa? Vedete, non dobbiamo inventarci l'acqua calda: a volte pensiamo e cerchiamo soluzioni per un prestigio umano-ecclesiale piuttosto che per un "Essere". Per Gesù, tale termine vuol dire "cercare". Noi siamo dei Cercatori del Regno perché tali ci ha voluti Gesù. "Cercate il Regno di Dio": è questo che ci viene richiesto! "Essere" che vuol dire: esistere, vivere, essere presenza. Una forza sempre nuova che nasce anche da una presa di coscienza del nostro essere Chiesa che vive e opera in mezzo al quartiere, con la





netta convinzione che tutto è Grazia. Un "dono gratuito" che ti fa operare con quella forza che non sta nel prodotto finale da mettere sul mercato a inizio stagione ma vive, senza nascondersi, per essere "Regno non di questo mondo". Un regno fatto da mani inchiodate ad una croce per amore. Lui, il Cristo, è venuto per servire e non per essere servito. Alla fine, questo Regno non sarà altro che un intreccio di tante mani che portano tutti i segni dei chiodi e si sostengono l'una con

l'altra. Carissimi, questa è una comunità parrocchiale che programma un nuovo anno. Sostenere significa servire, servire la persona nella sua totalità con il nostro vissuto fatto di fragilità. Solo se avremo questa convinzione si realizzerà "il Regno di Dio": sarà opera sua in quanto manifesterà nella nostra debolezza la sua potenza che salva, dando dignità e conoscenza a chiunque si lasci illuminare e guidare. Questo avverrà in maniera nascosta ma quanto mai efficace perché sarà unicamente opera sua; in maniera silenziosa, poiché lascerà crescere la zizzania con il grano. A volte le tenebre potranno avere il sopravvento sulla luce, la debolezza sembrerà schiacciata dalla forza della derisione. Ma noi sappiamo che se abbiamo scelto di lavorare nella sua vigna non ci potrà mai mancare la sua Forza: "Tutto posso in Colui che mi dà la forza", ci dice S. Paolo.

Buon cercare!

don Fiorenzo

"Un nuovo inizio ... una nuova opportunità"



Stiamo per iniziare un nuovo anno pastorale.

Un nuovo inizio significa una nuova opportunità e nello stesso tempo la possibilità della scelta.

Scegliere tra quella via larga offerta dal mondo, oppure la via stretta, portatrice di salvezza, proposta da Cristo Signore.

Da un certo punto di vista la scelta è facile da prendere: si tratta di scegliere fra una pienezza che ricolma pienamente il cuore umano ed una pienezza che non soddisfa.

La cura dell'ambiente, del proprio corpo e tutto quello che è materiale, è evidentemente necessaria.

Questo aspetto della vita dell'uomo comunque non può essere separato dalla parte spirituale della persona, quella che tocca il cuore umano.

L'uomo e la donna, per vivere in pace con se stessi e col mondo intero devono prendersi cura di entrambi



gli aspetti che compongono l'essere umano.

Trascurare l'aspetto spirituale nella vita della persona, significa rompere un equilibrio necessario per l'integrità dell'individuo.

Al nutrimento spirituale, oggi, viene presentato un nutrimento pseudo-spirituale. Un "cibo" per lo spirito, che però è sempre di natura materiale. Oggetti, atteggiamenti, regali e surrogati che danno l'impressione di soddisfare la fame che abbiamo dentro il cuore, ma ultimamente si rivelano come inganni veri e propri che prima di essere consumati si rivelano effimeri e senza sostanza.

È ovvio che questa soluzione non può soddisfare la dimensione spi-

rituale presente in noi. Può essere un elemento ingannatore, che dà solamente l'impressione di soddisfare la vita.

Dall'altra parte la pienezza che riempie è proposta da Cristo e dal tipo di vita che Lui ci offre. Che non significa un programma a livello intellettuale senza sostanza, facilmente da confondere con un progetto cartaceo privo di forza. Tutt'altro!

Una proposta concreta di vita, secondo la quale dobbiamo dare il giusto valore a tutto e a tutti vivendo in concreto lo spirito di servizio.

Ora et labora, è il motto che San Benedetto ha dato ai suoi monaci, che sono stati quelli che hanno civilizzato l'Europa. Insieme alla preghiera, sostegno concreto della vita, il servizio gratuito, pieno di fede e dedizione ai fratelli. Questo atteggiamento crea nel cuore della persona una pienezza instancabile, senza tramonto.

A noi la scelta, di una pienezza che non soddisfa oppure l'allegria del servizio che fa diventare il nostro cuore un terreno fertile lavorato dai Sacramenti e dalla Parola di Dio.

Buona scelta!

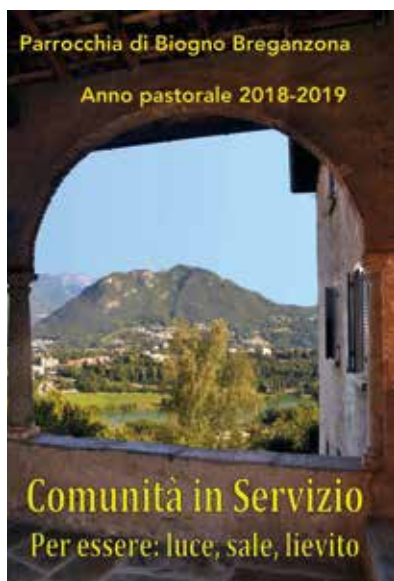
don Mario

Nuovo Anno pastorale

"Essere luce, sole, lievito... grandi quanto un granello di senape" Per un nuovo impegno di servizio nella comunità parrocchiale

Dal logo potete cogliere il messaggio centrale della nostra pastorale per questo nuovo anno. Dal portico della nostra chiesa madre (Biogno, San Quirico) per proiettarci nel mondo

con quell'entusiasmo che avevano i nostri padri quando hanno costruito questa chiesa. Posta su di un colle per essere faro di luce dando sapore alla vita di quanti alzano lo sguardo



e fermento per una vita umana e cristiana nel mondo d'oggi.

Qui di seguito vi proponiamo i punti fondamentali per la vita della nostra comunità in questo anno pastorale.

Il logo ci richiama a quanto proposto dal tema. Essere "finestra aperta sul mondo" nel nostro quartiere. Come? Ci sono tanti ambiti proposti che non stiamo qui ad elencare, basta entrare nella Chiesa della Trasfigurazione per trovare dei pannelli che sono indicatori delle varie realtà che esistono nella nostra parrocchia, realtà aperte a ognuno di voi.

Da qui la presa di coscienza che non dobbiamo essere sempre noi preti a proporre cosa fare, come fare, perché fare; ma INSIEME PROPORRE per poi realizzare e vivere.

Momenti importanti da segnare nel nostro calendario

- **Festa patronale della Madonna del Rosario** -14 ottobre (vedi locandina)
- **Incontri per adulti e famiglie:** Biblici, spirituali, teologici (Manzi, Curtaz, Baggi, Cotti, Gruppo di preghiera Vangelo e vita). Siamo TUTTI invitati almeno ad uno di questi momenti, anche i genitori dei ragazzi del catechismo
- **Ottavario di preghiera in suffragio dei defunti** nei primi giorni di novembre (vedi Calendario e locandina Sante messe)
- **Riscoprire il Sacramento della confessione** in preparazione al Santo Natale (grandi e piccoli)
- Domenica 6 gennaio (nel pomeriggio) **Epifania interparrocchiale** Breganzona, Biogno, Muzzano, Agnuzzo (vedi locandina)
- Domenica 20 gennaio ore 18.00 **celebriamo con gli scout** di Biogno-Breganzona San Sebastiano
- Settimana di **preghiera per l'unità dei Cristiani** (18-25 gennaio) sabato 19 Incontro Ecumenico
- Sabato 2 febbraio **Festa della Candelora** ore 17.15 (ragazzi e famiglie) domenica 3 alle ore 10.30 **Festa della Vita**, sono invitate le famiglie che hanno battezzato i loro figli negli anni 2016 / 2017 / 2018
- 11 febbraio ore 15.00 (Memoria della Madonna di Lourdes) Celebrazione comunitaria (per anziani e ammalati) del **Sacramento dell'unzione degli infermi**

Scuola della Fede

- Incontri per adulti e famiglie: Biblici, spirituali, teologici (Manzi, Curtaz, Baggi e Cotti, Gruppo di preghiera Vangelo e vita). Siamo TUTTI invitati almeno ad uno di questi momenti, anche i genitori dei ragazzi del catechismo.



Momenti Famiglie, Giovani e Ragazzi

Vorremmo organizzare un gruppo genitori del catechismo, che diano vita alle attività proposte ai ragazzi. Cerchiamo Genitori disponibili!

Sabato 22.09.
Ore 16.30

Santa Messa inizio anno scolastico
e benedizione degli zaini

Mercoledì 26.09.
Dalle 13.45 alle 16.00

Inizio catechismo per tutti i ragazzi

Sabato 6.10.
Ore 21.00

Palexpo Locarno (fevi)
Gen Verde in Concerto

Mercoledì 12.12.
Dalle 17.30 alle 18.30

Grande Natale Ragazzi

Da definire

Gruppo Cantori della Stella – Ragazzi in canto per gioire e far gioire

Domenica 6.01.19
Dalle 14.00 alle 16.00

Epifania interparrocchiale – Animazione per tutti da Breganzona ad Agnuzzo, passando per Biogno e Muzzano

Sabato 2.02.19
Ore 17.30

Candelora – Celebriamo la luce della vita insieme a tutti i ragazzi

Mercoledì 10.04.
Dalle 17.30 alle 18.30

Grande Pasqua ragazzi

Mercoledì 1.05.
Ritrovo ore 9.15

Festa Diocesana dei ragazzi – Per tutti i ragazzi
del catechismo

Mercoledì 5.06.
Dalle 17.30 alle 20.30

Festa di Fine Anno Scolastico – Spettacolo
Presentato da ogni gruppo di ragazzi,
cena con tutti i partecipanti, momento di preghiera

Domenica 16.06.
Dalle 10.00

Festa della Comunità e processione
dell'Eucarestia, Messa, processione e aperitivo

Dal 17 al 23 giugno

Vacanze per ragazzi e genitori a Rona, Grigioni



La Scuola della Fede 2018-2019

Servi umili e luminosi di Dio e dei fratelli



Dopo la felice riuscita del corso biblico dello scorso anno, in cui la «Scuola della Fede» della Parrocchia di Biogno-Breganzona ha approfondito la questione della fede e dei sacramenti nel Nuovo Testamento, il corso biblico dell'anno pastorale 2018-19 sarà incentrato sul tema neotestamentario del servizio ecclesiale. La spiegazione della prospettiva scritturistica della questione sarà offerta di nuovo da don Franco Manzi, biblista della diocesi di Milano, che, dopo aver conseguito a Roma il dottorato in scienze bibliche al Pontificio Istituto Biblico e il dottorato in teologia con specializzazione mariologica alla Pontificia Facoltà «Marianum», insegna attualmente sacra Scrittura e l'ebraico biblico alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale (nella sede centrale a Milano e nella sezione parallela presso il Seminario arcivescovile in Venegono Inferiore), nonché alla Facoltà Teologica di Lugano. Concentrandosi nei periodi forti del-

l'anno liturgico-pastorale, ossia l'Avvento e la Quaresima, verranno offerti ai partecipanti – che speriamo ancora più numerosi della trentina di iscritti dell'anno scorso – alcuni spunti fondamentali per rimotivare l'amorevole servizio dei fedeli alla comunità cristiana. Lo scopo del corso non è dunque semplicemente accademico né, tanto meno, intellettualistico. Al contrario, è un invito a rimettersi in cammino sulle orme di Cristo, per apprendere da lui, che ha portato a definitivo compimento la rivelazione di Dio, come essere riflessi vividi della sua luce; sale nella Chiesa e nella società; lievito capace di far maturare l'umanità nella carità. Da qui il nitido titolo del corso biblico: «Servi umili e luminosi di Dio e dei fratelli».

In concreto, in Avvento, i tre incontri verteranno sullo stile servizievole della Chiesa in quanto tale. In parole povere: non c'è né attività né ministero istituito nella Chiesa che non sia, ad imitazione della missione salvifica

di Cristo, al servizio di Dio e, di conseguenza, al servizio delle persone (primo incontro biblico). In particolare, i due appuntamenti successivi metteranno in luce il ministero missionario di Paolo, così com'è approfondito dall'apostolo nella Seconda Lettera ai Corinzi (secondo incontro), e il ministero diaconale all'interno della Chiesa delle origini, come risulta da alcune celebri pagine degli Atti degli Apostoli (terzo incontro). Più esattamente, la scansione dei tre incontri sarà la seguente:

1) 27 novembre: «La mia potenza si compie nella debolezza»

La debolezza della Chiesa-serva e l'onnipotenza salvifica di Dio

2) 4 dicembre: «Siamo i vostri servi per amore di Gesù»

Il ministero apostolico della nuova alleanza tra Dio e gli uomini

3) 11 dicembre: «Cercate fra voi sette uomini»

Il ministero diaconale: carità, discernimento, parola e memoria di Cristo

Similmente, nel periodo quaresimale, don Franco proporrà altri tre incontri biblici, vale a dire:

4) 26 marzo: «Per me vivere è Cristo e morire un guadagno»

Servire Cristo dandogli il primo posto nella vita

5) 2 aprile: «Cristo assunse la condizione di servo»

Lo «svuotamento» di Cristo-servo e la «com-passione» del Dio provvidente

6) 9 aprile: «A voi è stata data la grazia di soffrire per Cristo»

Il «servizio» ecclesiale dei cristiani sofferenti

Come si può notare, l'articolazione del tema del servizio amorevole all'interno della comunità cristiana, inizialmente fondato su Cristo-servo, imitato radicalmente da Paolo-servo (quarto incontro) e dai diaconi nella Chiesa delle origini, complessivamente «diaconale», si dischiude all'analisi della Lettera di Paolo ai Filippesi e, in specie, alla spiegazione della dinamica di abbassamento-esaltazione di Cristo nel cosiddetto «inno cristologico» della Lettera ai Filippesi (2,5-11: quinto incontro). La medesima dinamica si rintraccia nella vita dell'apostolo Paolo, finito in carcere per aver servito Cristo, dandogli il posto principale nel proprio cuore. Già s'intuisce il tema del sesto e ultimo incontro: ogni cristiano autentico è chiamato a riservare il primo posto del proprio cuore a Cristo, persino nelle stagioni crocifiggenti della vita: in tali frangenti, il credente in Cristo può, aiutato dallo Spirito santo, conservare in sé «gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù» (Fil 2,5) soprattutto durante la sua passione: ossia la «resistenza» a ogni forma di male e la «resa» incondizionata a Dio Padre. Soltanto lasciandosi docilmente conformare dallo Spirito al Figlio, i cristiani potranno rendere alla Chiesa il «servizio» efficacissimo di rendere salvifico per sé e per gli altri il proprio dolore (si legga la lettera apostolica Salvifici doloris di papa Giovanni Paolo II).

Tornare con fede consapevole a questi fondamenti della Chiesa delle origini può offrire criteri «canonici» di utile verifica del presente della nostra comunità parrocchiale e di feconda progettazione del suo futuro.

don Franco Manzi

“Voi siete Luce, Sale, Lievito, ... Quanto un granello di senape”

Le nostre comunità, durante l'anno pastorale, sono invitate a riflettere sulla propria identità, sul servizio alla comunità, sull'essere credenti in un contesto che fa sempre meno riferimento al Vangelo per le proprie scelte.

È importante, allora, riprendere in mano alcune immagini che Gesù utilizza per descrivere la dinamica dello Spirito e del modo che il Regno ha di diffondersi in mezzo a noi.

La fede insaporisce la vita, il vangelo è un pizzico di sale che dona sapore a tutto il resto (Mt 5,13-16). È vero: chi fra noi ha fatto esperienza della bellezza di Dio sa che la sua vita è cambiata, che è stata illuminata dalla Parola, che vede sé e gli altri in maniera diversa, che possiede una chiave di lettura della storia, della grande Storia e della propria, piccola storia, innovativa: il mondo non è un susseguirsi di eventi violenti ed inesplicabili, ma la manifestazione del grande progetto d'amore che Dio ha sull'umanità. Ma, ammonisce Gesù, il terribile rischio è che il sale prenda umidità. La sensazione, però, è che siamo diventati insipidi. Non c'è bisogno di molto sale per insaporire una pietanza, non abbiamo bisogno di folle di cristiani per insaporire la società. Non necessitiamo di molti cristiani, ma di cristiani che amino molto e che credano in ciò che dicono. Il dramma del nostro tempo, in occidente, è proprio quello di sperimentare un cristianesimo senza Cristo, di una religione senza fede, di un culto senza celebrazione. Un cristianesimo che si riduce ad abi-

tudine, a tradizione, a etica, a solidarietà, ma che non dona più sapore alla vita (Mt 5,13-16).

È presente in mezzo a noi, il Regno di Dio (Lc 13,18-21). Sta a noi riconoscerlo, renderlo presente, farlo crescere. E Gesù, per descriverlo, usa due immagini simboliche molto forti: l'albero della senape e il lievito. Non usiamo la logica del mondo per guardare alla Chiesa e all'efficacia dell'annuncio, ma quella del Vangelo. Non è importante essere in tanti, contarsi, fare le statistiche. Quante volte sento i parroci o le catechiste lamentarsi della poca partecipazione alle riunioni o alla messa festiva! Non importa quanti cristiani siamo, ma quanto poco cristiani siamo! Dobbiamo uscire da una logica che riduce il cristianesimo a (buona) abitudine culturale, fatta di luoghi e di feste, per cui siamo cattolici in Italia come saremmo musulmani in Tunisia... La fede è un evento, una scelta consapevole, un percorso, una scoperta progressiva, non una fiacca appartenenza. Siamo una piccola cosa, come il granello di senape che però può crescere e accogliere le tante persone che cercano risposte alla propria vita. E per crescere, dobbiamo essere lievito, fermentare la pasta.

La parabola del seminatore (Lc 8,4-15) ci aiuta a capire la dinamica dell'annuncio del Regno: da una parte ci rivela che Dio desidera che la sua Parola raggiunga quanta più gente possibile e, perché ciò accada, non ha paura di esagerare, gettando la semente addirittura sull'asfalto... D'al-

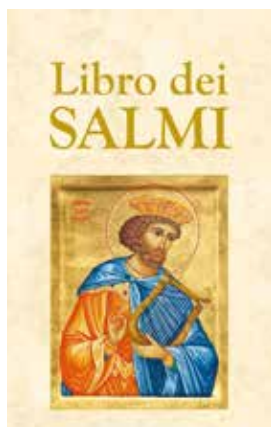
tra parte sta a noi accogliere o meno la parola annunciata, evitando che l'avversario la strappi ancor prima che questa possa attecchire nella nostra vita, o per lasciare che la spiga porti frutto, evitando di lasciarla soffocare dalle preoccupazioni o dalla poca costanza. Dio semina con abbondanza la sua Parola nella nostra vita, sta a noi lasciare che cresca e maturi, fare in modo che porti frutto. E quando

porta frutto? Quando ci riconosciamo nei terreni poveri, che non lasciano maturare la spiga, quando abbiamo l'onestà e l'umiltà di riconoscere che troppo spesso siamo incostanti e incoerenti...

Su queste parabole, con chi vorrà, rifletteremo insieme nel corso dell'anno nelle seguenti date: 6 ottobre, 15 dicembre 2018 e 30 marzo 2019.

Paolo Curtaz

"Lectio Divina 2018-2019: Il Libro dei Salmi"



Nell'ambito del tema proposto per il prossimo anno (Voi siete luce, sale, lievito... grandi quanto un granello di senape) ci occuperemo del Libro dei Salmi.

I Salmi hanno nella Sacra Scrittura un posto particolare: sono come un fiume carsico che affiora nel continuo e irrorà non solo le preghiere e le liturgie ebraiche, ma soprattutto quelle cristiane, tant'è che ne fanno il Libro più citato del Primo Testamento; basti pensare ai c.d. "Salmi reali" nei loro aspetti messianici, profetici e di guarigione. Lo stesso Gesù non solo pone sovente i Salmi alla base del suo insegnamento, ma anche nel momento estremo Egli richiama l'incipit del Salmo 22, la cui prospettiva fondamentale è la completa fiducia nella bontà del Padre.

C'è inoltre, nei Salmi, una luce senza tempo che, amplificata dalla forma letteraria (poesia), penetra nell'animo umano esaltando nell'adorazione la bellezza della Parola divina.

È anche stato detto che i Salmi rappresentano una "Torà nella Torà" per il fatto che sono raggruppati in cinque "libri", così come il Pentateuco e che sotto gli aspetti formali sono racchiuse le chiavi necessarie per la comprensione profonda del rapporto esistente tra Dio, l'uomo e la Creazione.

Come di consueto, anche per lo studio dei Salmi partiremo dalla singolarità che la lingua ebraica trasmette, al fine di poter meglio aprire il "senso" che l'ispirata esperienza personale di Davide, di Salomone, dei figli di Kore e di Asaf, di Mosè e di alcuni anonimi ha reso "dono divino" per tutta l'Umanità.

Gli incontri si svolgeranno ogni mercoledì sera dalle ore 20.30 a partire dal 10 ottobre 2018 fino al 27 marzo 2019 e meglio come da calendario parrocchiale.

Carlo Baggi

I nostri morti e la nostra morte

Tre riflessioni per la commemorazione dei defunti

Un esame delle idee tradizionali sulla morte e sull'aldilà alla luce di una rilettura più attenta delle Scritture e dei documenti del Magistero può aiutarci a scoprire aspetti forse trascurati o ignorati che possono portare migliore comprensione e grande consolazione. Infatti nel suo costante sforzo di penetrare la Verità e di riformularla in termini meglio comprensibili la Chiesa ha fatto grandi passi spesso ancora poco noti ai fedeli.

1. Parlare della morte

L'annuncio e la preghiera.

Un modo semplice di sapere come le nostre comunità pensano la morte è quello di guardare come ne parlano negli annunci mortuari. Che sono spesso molto lontani da una testimonianza di fede.

Un esame delle formule più usate mette infatti in luce molti aspetti problematici e una scarsa familiarità con la visione cristiana e cattolica della morte. Una buona occasione per riflettere su questa visione! Una riflessione analoga si può fare sulle preghiere per i defunti, per esempio sull'eterno riposo e sulla speranza della risurrezione. Cosa dicono queste formule? Dicono quello che vogliamo dire? Dicono quello che si dovrebbe dire?

2. Pensare la morte

Peccato, morte, risurrezione.

La morte è il prezzo del peccato: ma nel mondo naturale essa esisteva anche prima, quindi significa che ci sono due tipi diversi di morte. Cosa significa? Come si colloca nel disegno di Dio? E qual è il ruolo di Cristo in questo disegno? In che misura la visione tradizionale della morte come separazione dell'anima dal corpo nell'attesa del giudizio finale è ancora sostenibile? Da numerosi testi del Magistero emerge una visione alternativa

più aderente alla dottrina e fondata su una migliore conoscenza del Battesimo come reale partecipazione alla morte



ed alla risurrezione di Cristo. Una visione assai più convincente e consolatoria, compendiata nella frase di Benedetto XVI: mediante il Battesimo la nostra vita è ormai nascosta con Cristo in Dio; nella nostra vera esistenza siamo già "lassù", presso di Lui alla destra del Padre.

3. Convivere con la morte

Salme e cimiteri.

L'aspetto sconcertante non è la morte, ma il morto. Non per nulla la sepoltura è stata praticata molto prima che l'uomo imparasse a costruire case o a coltivare i campi! Che rapporto ha la salma con la persona che la abitava?

Se l'uomo che muore nella fede passa intero nella pienezza della vita con Dio, come può il suo cadavere rimanere contemporaneamente sulla terra per corrompersi?

La difficoltà nasce da un'idea errata dell'eternità pensata come tempo di durata infinita, mentre essa è tutto il contrario, come già ben sapeva la Chiesa di S. Tommaso d'Aquino e di Dante. Una visione della eternità completamente diversa da quella corrente (e molto più compatibile con le idee sul tempo della fisica attuale) e che risolve molte difficoltà.

E come tutto questo influisce sul modo in cui la Chiesa e noi guardiamo oggi alle tombe e ai cimiteri?

G. Cotti

Vita della Parrocchia

Pasqua

Osiamo affermare che mai come quest'anno la nostra parrocchia ha vissuto la santa Pasqua. Non abbiamo "assistito" alle varie funzioni ma le abbiamo "vissute" partecipandovi con gran-

zioni contemporaneamente proposte a Roma; la veglia del sabato, con le liturgie della luce, della parola e battesimale; la grande e solenne messa della domenica a celebrare la risurrezione, la



de intensità. Abbiamo iniziato con la Pasqua ragazzi e, da lì, è stato tutto un crescendo di partecipazione. La cena del Signore del giovedì, con la lavanda dei piedi e la riposizione dell'eucaristia; la via crucis del venerdì, con le medita-

vita. Ricordiamo l'auspicio di don Fiorenzo: che tutta la comunità prenda coscienza di essere viva, che noi tutti prendiamo coscienza di essere vivi e, con la nostra vita, testimoni dell'amore che ci lega gli uni agli altri.

Domenica 15 aprile 2018: Festa degli Anniversari di Matrimonio

È dal 2010 che don Fiorenzo propone di celebrare, durante la Messa di una domenica di primavera, la festa degli anniversari di matrimonio. Di anno in anno, sono sempre più numerose le coppie che accolgono con gioia l'invito a rinnovare insieme, ogni cinque anni, le promesse matrimoniali.

Il Vangelo di domenica 15 aprile era quello in cui Giovanni racconta l'apparizione di Gesù risorto ai discepoli nel Cenacolo.

"Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io." Egli mostra loro le ferite della sua passione, segno dell'atto di amore più grande con il quale si è



offerto al Padre per la salvezza di tutti gli uomini.

Don Fiorenzo ha esortato gli sposi a vivere il Sacramento del Matrimonio senza temere di "mostrare le ferite", ma facendolo "da risorti": non con lamentele e recriminazioni, bensì nella consapevolezza che la nostra speranza si fonda su Qualcuno che ha già sconfitto ogni tipo di male. Per questo possiamo superare limiti, fatica o senso di inadeguatezza affidando tutto a Lui affinché ci aiuti a non perderci nel cammino che abbiamo scelto di percorrere insieme. Ha anche aggiunto che rinnovare le promesse matrimoniali non significa "farsi belli" né dire a tutti "noi

siamo bravi perché ce l'abbiamo fatta ad arrivare fin qui", ma rendere grazie al Signore per aver potuto raggiungere anche questo traguardo.

Con l'atto di affidamento a Maria, abbiamo invocato ancora una volta la Madonna affinché ci aiuti a sentirci accompagnati dalla sua materna presenza nel tratto di strada che ancora ci resta.

Grazie a don Fiorenzo per la cura con la quale, come sempre, ha voluto preparare questo momento così significativo per noi e grazie anche a chi ci ha fatto trovare l'ottimo aperitivo in salone.

Marta e Umberto

Santa Teresa D'Avila e San Giovanni della Croce

Siamo a cena e il chiacchiericcio impera. Poi, d'un tratto, don Fiorenzo ci invita a guardare oltre le finestre. Le ombre della sera stanno accarezzando le mura di Avila e tutti ammutoliamo di fronte alla bellezza che ci vien regalata. Pare che quel-

le mura difendano con tenerezza il ricordo di santa Teresa e lo spirito che animò la fede sua e di san Giovanni. Nella sala che ci ospita adesso è silenzio; ma in ognuno di noi vi è una preghiera di ringraziamento per i giorni che abbiamo vissuto in terra

di Spagna, sui passi dei due grandi santi.

Abbiamo visto meraviglie d'arte e di storia: il castello e l'acquedotto romano di Segovia, l'università e la grande piazza di Salamanca, la cattedrale di Toledo, il castello dell'Escorial con la sua basilica intitolata a san Lorenzo, i quadri di El Greco, Tiziano e del Veronese, i conventi fondati da santa Teresa. Abbiamo pregato; ci siamo conosciuti meglio; ci siamo divertiti un sacco alternando serietà

e gioia di condividere momenti indimenticabili. Cinque giorni bastano per renderci conto di quanto bello sia il creato e di quanto il grazie a chi ce lo ha donato debba essere incondizionato.

Poi è vero che non fai a tempo a tornare a casa che già la quotidianità ti assale. Ma dopo un pellegrinaggio come questo siamo ancor più pronti a viverla con la sola cosa che conta: l'amore.

P.T.



Festa del Perdono

Sabato 5 maggio 2018 i nostri bambini di terza elementare hanno festeggiato la loro Festa del Perdono. Una giornata di forti emozioni nella quale per la prima volta si sono affacciati al Sacramento della Confessione, rivolgendo a Dio la loro richiesta di perdono per le piccole mancanze della quotidianità.

È stata una giornata ricca di momenti importanti nella quale i bambini hanno condiviso un momento molto personale e coinvolgente.



continua a pagina 24

OTTOBRE 2018						
LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO	DOMENICA
01	02	03	04 08.45 Lodi, Rosario, S. Messa (gruppo S. Gianna) 20.30 ADORAZIONE per le vocazioni a Muzzano	05 I venerdì del mese ADORAZIONE ore 09.00-09.30	06 14.30 Scuola di fede (P. Curtaz)	07 S. Messa orario festivo 09.00-10.30-18.00
08	09	10	11	12	13	14 FESTA MADONNA DEL ROSARIO 10.00 S. Messa Trasfigurazione (non c'è 09.00) 14.00 Biogno momento di preghiera scout e processione 18.00 S. Messa S. Sebastiano
15 Esposizione statua Madonna del Rosario alla Trasfigurazione 19.30 Rosario e S. Messa	16	17	18 08.45 Lodi, Rosario, S. Messa (gruppo S. Gianna) 20.30 Il Vangelo è vita (P. e F. Milani)	19	20 17.30 S. Messa festiva	21 S. Messa orario festivo 09.00-10.30-18.00
22	23	24	25 08.45 Lodi, Rosario, S. Messa (gruppo S. Gianna) 20.30 Il Vangelo è vita (P. e F. Milani)	26	27 17.30 S. Messa festiva	28 S. Messa orario festivo 09.00-10.30-18.00
29	30	31				

NOVEMBRE 2018

LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	ENERDI'	SABATO	DOMENICA
			01 TUTTI I SANTI S.Messe: (non c'è messa ore 09.00) 10.30-18.00 14.30 S.Quirico e processione al cimitero	02 TUTTI DEFUNTI 14.30 Rosario e S.Messa S. <i>Quirico</i>	03 OTTAVARIO DEFUNTI 17.30 Rosario e S.Messa	04 S.Messe 10.30-18.00 OTTAVARIO DEFUNTI 14.30 Rosario e S.Messa S. <i>Quirico</i> (non c'è messa ore 09.00)
05 OTTAVARIO DEFUNTI 08.00 Rosario e S.Messa <i>Trasfigurazione</i>	06 OTTAVARIO DEFUNTI 08.00 Rosario e S.Messa <i>Trasfigurazione</i> 18.30 Riflessione (G. Cotti)	07 OTTAVARIO DEFUNTI 08.00 Rosario e S.Messa <i>Trasfigurazione</i>	08 OTTAVARIO DEFUNTI 09.00 Rosario e S. Messa <i>Trasfigurazione</i> 20.30 Il Vangelo è vita (P.e F. Milani)	09 OTTAVARIO DEFUNTI 14.30 Rosario e messa CHIUSURA OTTAVARIO a S. <i>Quirico</i> 20.15 Notte del Racconto	10 17.30 S. Messa festiva	11 S. Messe orario festivo 09.00-10.30-18.00 <i>Sante messe tutte alla Trasfigurazione</i>
12	13 18.30 Riflessione (G. Cotti)	14 20.30 Lectio divina "il libro dei Salmi" (C. Baggi)	15 08.45 Lodi, Rosario, S. Messa (gruppo S.Gianna) 20.30 Il Vangelo è vita (P.e F. Milani)	16	17 17.30 S. Messa festiva	18 S. Messe <i>Trasfigurazione</i> orario festivo 09.00-10.30-18.00
19	20 18.30 Riflessione (G. Cotti)	21 20.30 Lectio divina "il libro dei Salmi" (C. Baggi)	22 08.45 Lodi, Rosario, S. Messa (gruppo S.Gianna) 20.30 Il Vangelo è vita (P.e F. Milani)	23	24 17.30 S. Messa festiva	25 CRISTO RE S. Messe <i>Trasfigurazione</i> orario festivo 09.00-10.30-18.00 a Muzzano festa patronale S.Andrea
26	27 20.30 Scuola di fede (don Manzi)	28 20.30 Lectio divina "il libro dei Salmi" (C. Baggi)	29 08.45 Lodi, Rosario, S. Messa (gruppo S.Gianna) 20.30 Il Vangelo è vita (P.e F. Milani)	30		

DICEMBRE 2018						
LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO	DOMENICA
				01	01	02 I AVVENTO S.Messe Trasfigurazione orario festivo 09.00-10.30-18.00
03	04 20.30 Scuola di fede (don Manzi)	05 20.30 Lectio divina "il libro dei Salmi" (C. Baggi)	06 08.45 Lodi, Rosario, S. Messa (gruppo S.Gianna) 20.30 ADORAZIONE per le vocazioni a Muzzano	07 I venerdì del mese ADORAZIONE 16.30-adorazione e vespro <i>(individuale)</i> 17.30 S. Messa festiva dell' Immacolata	08 Immacolata Concezione della B.V. Maria 10.00 S.Messa Trasfigurazione 17.30 S. Messa festiva Trasfigurazione	09 II AVVENTO S.Messe Trasfigurazione orario festivo 09.00-10.30-18.00
10	11 20.30 Scuola di fede (don Manzi)	12 17.30 NATALE RAGAZZI 20.30 Lectio divina "il libro dei Salmi" (C. Baggi)	13 08.45 Lodi, Rosario, S. Messa (gruppo S.Gianna) 20.30 Il Vangelo è vita (P.e F. Milani)	14 cena natalizia collaboratori parrocchia	15 14.30 Scuola di fede (P. Curtaz) 17.30 S. Messa festiva	16 III AVVENTO S.Messe Trasfigurazione orario festivo 09.00-10.30-18.00
17 20.00 confessioni adulti	18	19 13.45-18.00 confessioni ragazzi IV e V elementare I e II media 20.30 Lectio divina "il libro dei Salmi" (C. Baggi)	20 08.45 Lodi, Rosario, S. Messa (gruppo S.Gianna) 20.30 Il Vangelo è vita (P.e F. Milani)	21	22 inizio vacanze Confessioni: 09.00-11.30 15.00-17.00 17.30 S. Messa festiva	23 IV AVVENTO S.Messe Trasfigurazione orario festivo 09.00-10.30-18.00
24 17.30 S.Messa della vigilia di Natale 23.00 Veglia S.Messa e panettonata	25 NATALE S.Messe Trasfigurazione orario festivo 09.00-10.30-18.00	26 S.STEFANO 10.00 S. Messa	27	28	29 17.30 S. Messa festiva	30 S.Messe Trasfigurazione orario festivo 09.00-10.30-18.00

GENNAIO 2019

	LUNEDI' 31	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO	DOMENICA
31	17.30 S. Messa di ringraziamento e cena condivisa 23.15-24.00 Adorazione Eucaristica	01 S.Messe <i>Trasfigurazione</i> orario festivo 09.00-10.30-18.00	02	03	04	05 FINE VACANZE 17.30 S. Messa festiva	06 EPIFANIA S.Messe Trasfigurazione orario festivo 09.00-10.30-18.00 14.30 L'arrivo dei Magi, momento inter parrocchiale Breg.Biog.Muz.Agn.
07		08	09	10 08.45 Lodi, Rosario, S. Messa (gruppo S.Gianna) 20.30 Il Vangelo è vita (P.e F. Milani)	11	12	13
14		15 Memoria di Santa Liberata	16	17	18 Inizio Settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani	19	20 Memoria di S. Sebastiano
21		22	23	24 08.45 Lodi, Rosario, S. Messa (gruppo S.Gianna) 20.30 Il Vangelo è vita (P.e F. Milani)	25	26	27
28		29	30	31 08.45 Lodi, Rosario, S. Messa (gruppo S.Gianna) 20.30 Il Vangelo è vita (P.e F. Milani)		17.30 S.Messa festiva	S. Messe Trasfigurazione orario festivo 09.00-10.30-18.00

FEBBRAIO 2019

LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO	DOMENICA
				01 I venerdì del mese ADORAZIONE 09.00-09.30	02 FESTA PRESENTAZIONE GESU' AL TEMPIO (LA CANDELORA) 17.15 Processione della luce segue messa per le famiglie e ragazzi catechismo	03 FESTA DELLA VITA S.Messe Trasfigurazione orario festivo 09.00-10.30-18.00 10.30 S.Messa con bambini battezzati nel 2017-18-19 <i>segue aperitivo</i>
04	05	06	07 8.45 Lodi, Rosario, S. Messa (gruppo S.Gianna) 20.30 ADORAZIONE per le vocazioni a Muzzano	08	09 17.30 S.Messa festiva	10 S.Messe Trasfigurazione orario festivo 09.00-10.30-18.00
11 NS SIGNORA DI LOURDES 15.00 Rosario S. Messa e unzione degli infermi	12	13 20.30 Lectio divina "Il libro dei Salmi" (C. Baggi)	14 8.45 Lodi, Rosario, S. Messa (gruppo S.Gianna) 20.30 Il Vangelo è vita (P.e F. Milani)	15	16 17.30 S.Messa festiva	17 S.Messe Trasfigurazione orario festivo 09.00-10.30-18.00
18	19	20 20.30 Lectio divina "Il libro dei Salmi" (C. Baggi)	21 8.45 Lodi, Rosario, S. Messa (gruppo S.Gianna) 20.30 Il Vangelo è vita (P.e F. Milani)	22	23 17.30 S.Messa festiva	24 S.Messe Trasfigurazione orario festivo 09.00-10.30-18.00
25	26	27 20.30 Lectio divina "Il libro dei Salmi" (C. Baggi)	28 8.45 Lodi, Rosario, S. Messa (gruppo S.Gianna) 20.30 Il Vangelo è vita (P.e F. Milani)			

Orario Sante Messe, Celebrazioni liturgiche

Sabato e vigilia di feste ore **17.30** Chiesa Trasfigurazione del Signore

Domenica e giorni festivi ore **9.00** Chiesa di San Quirico
ore **10.30** Chiesa Trasfigurazione del Signore
ore **18.00** Oratorio di San Sebastiano

Messe feriali

lunedì, martedì,

mercoledì e venerdì

ore **8.30** Chiesa Trasfigurazione del Signore

giovedì

ore **8.45** Chiesa Trasfigurazione del Signore
Rosario e S. Messa (preghiera per la famiglia,
per la vita e gli ammalati, gruppo S. Gianna)

Confessioni

Chiesa Trasfigurazione del Signore
sabato dalle ore 16.30 alle ore 17.15

Adorazione eucaristica

Chiesa Trasfigurazione del Signore
primo venerdì di ogni mese
dalle ore 9.00 alle ore 9.30

Chiesa di Muzzano
Adorazione per le vocazioni
alla vita sacerdotale e consacrata
primo giovedì di ogni mese
dalle ore 20.30 alle ore 21.15

N.B.: Durante i mesi invernali, **a partire dalla seconda settimana di novembre** (dopo la chiusura dell'ottavario per i defunti) e quale misura di risparmio energetico e finanziario, le **S. Messe saranno celebrate tutte nella Chiesa della Trasfigurazione del Signore. Saranno riprese a San Quirico** a partire dal **Venerdì Santo** con la celebrazione della Passione e morte di nostro Signore Gesù Cristo e a **San Sebastiano** a partire dalla **Domenica di Pasqua**, alle ore 18.00. Per possibili cambiamenti e annullamenti, consultare l'albo parrocchiale e il sito della parrocchia.

Segreteria parrocchiale (nel periodo scolastico)



è aperta tutti i **martedì mattina dalle ore 8.30 alle ore 11.30**, con la presenza di una persona volontaria (Giovanna Monti) che funge da segretaria per la parrocchia e può rispondere a tutte le questioni di carattere organizzativo-pastorale.

Vedere la gioia nei loro occhi è stato coinvolgente. Tra noi genitori, nonni e parenti l'emozione è stata molta. Durante la confessione dei bambini i genitori hanno partecipato ad una interessante lezione di catechismo con Con Franco Manzi sul significato

della famiglia, dell'amore e del perdono.

Al termine della confessione tutti hanno partecipato alla Messa delle ore 17.30 nella quale i bambini hanno ricevuto la Croce che porteranno alla Prima Comunione.

Prima Comunione

Domenica 13 maggio, quaranta bambini della nostra Comunità hanno incontrato per la prima volta Gesù. È stata una giornata di sole, iniziata sul sagrato della chiesa con i bambini vestiti di bianco, come tanti angeli, e proseguita con un'intensa cerimonia



celebrata con passione da don Fiorenzo in una chiesa gremita e piena di vita. Un ricordo che certamente rimarrà nella memoria dei bambini e di tutti coloro che vi hanno assistito.

Ma ci piace volgere lo sguardo più indietro, e fermarci a ripensare come si è arrivati fin lì, al percorso comune di tutti quei bellissimi bambini. Sono stati quasi due anni di cammino, passando anche attraverso la Festa del Perdono. Per i bambini (ma anche per i genitori) seguire con cura il percorso di preparazione, il catechismo, le messe, la preghiera, gli eventi straordinari in una vita così frenetica

e piena di cose da fare, è stata una piccola grande fatica. Ma è proprio percorrendo questa strada che sono diventati un po' più grandi, riflettendo per la prima volta sul Vangelo, su cosa voglia dire essere Cristiani. Un lavoro meraviglioso svolto dalle Catechiste e da don Fiorenzo e don Mario, cercando di bilanciare le riflessioni e l'impegno con la gioia e la semplicità dell'essere bambini.

Per questo l'emozione della giornata



è venuta soprattutto nel vedere negli occhi e nelle parole di nostra figlia, al di là della gioia per la festa, di qualche regalo e dell'essere al centro dell'attenzione, il senso più profondo dell'attesa di Gesù. Abbiamo visto in lei la consapevolezza dell'importanza del Sacramento della Comunione, e l'ha fatta riscoprire anche a noi stessi, con gioia.

Barbara e Andrea

Cresima

Nel settembre 2016 abbiamo lasciato Breganzona. Il trasferimento ci ha messo di fronte a delle novità quali il nuovo legame con il territorio e il vicinato, e la scoperta della nostra nuova parrocchia. Lo stesso mese di settembre 2016 Sebastiano iniziava un nuovo percorso scolastico: la scuola media.



Come genitori ci siamo chiesti se fosse stata una buona cosa inserire nostro figlio anche in un nuovo cammino di preparazione alla cresima. Ci è venuto naturale permettergli di continuare a frequentare il catechismo a Breganzona dove lui è cresciuto. Abbiamo visto

in lui la serenità di essere rimasto in un contesto già conosciuto e familiare.

Anche noi abbiamo continuato a frequentare la parrocchia di Breganzona, rimanendo partecipi al cammino di cresimando di Sebastiano e alla vita comunitaria parrocchiale.

Grazie anche ad una serata di testimonianza organizzata da don Fiorenzo e dai catechisti, abbiamo potuto intravedere il clima di amicizia e collaborazione tra i ragazzi e la loro sete di conoscenza.

Anche con il padrino di Sebastiano e la sua famiglia, abbiamo vissuto con trepidazione l'ultimo periodo di preparazione, fino a giungere al 19 maggio con grande emozione e gioia.

Ringraziamo il Signore che si fa presente nella nostra famiglia attraverso i sacramenti, la preghiera e la benedizione reciproca.

Non possiamo terminare questa nostra piccola testimonianza senza ringraziare don Fiorenzo, don Mario e i catechisti per la loro dedizione e il loro affetto.

Justa e Fabrizio



Processione a Biogno per la conclusione del mese di maggio

Nella nostra comunità vi sono delle tradizioni che ci stanno particolarmente a cuore perché rinsaldano i vincoli di fede che ci uniscono e danno senso compiuto alle nostre quotidianità. Una di queste è la processione che, a fine

Madonna. Accanto a tutti noi, una statua della Vergine che poggia su di una portantina ornata di fiori e portata, a turno, da volontari.

Giunti in cima al colle, uno sguardo verso il cimitero e una preghiera per



maggio, da ormai molti anni prende le mosse dalla cappelletta sita in via dei Panora e dedicata alla Madonna del Sasso.

La lunga fila dei fedeli sale verso San Quirico recitando il Santo Rosario e cantando i più conosciuti inni alla

tutti i nostri defunti per esprimere al loro ricordo l'assicurazione che, anche in futuro, la tradizione verrà perpetuata nel segno della fede, della solidarietà e dell'amicizia che fanno della nostra comunità una gran bella comunità.

Marco

Festa Patronale

Domenica 10 giugno abbiamo festeggiato san Quirico, patrono della nostra parrocchia.

La celebrazione è stata preceduta da un triduo di preparazione che ha visto i fedeli frequentare, alternativamente, le nostre tre chiese per l'adorazione eucaristica e la recita del vespro. Domenica mattina, messa

solenne condecorata dalla corale e dai bambini che poco tempo prima avevano ricevuto la prima comunione. Erano tutti seduti in prima fila, con la loro veste bianca. Durante l'omelia don Fiorenzo ha ringraziato tutti i presenti "per essere comunità"; una comunità nella quale molti collaborano nelle vesti più disparate



affinché ogni giorno vi sia una testimonianza concreta della fede che ci unisce. Il ringraziamento è andato anche a don Mario - sempre impegnato soprattutto con i ragazzi - e

a don Arioste che, commosso, ha avuto parole di elogio per il modo con cui Biogno-Breganzona lo ha accolto e accompagnato prima della sua ordinazione sacerdotale.

Dopo la messa abbiamo partecipato alla processione nelle vie attorno alla chiesa. Camminando assieme al Santissimo abbiamo cantato e pregato per ringraziare il Signore che ci ha seguito con infinito amore durante l'anno pastorale. La festa si è conclusa con un momento conviviale approntato con la consueta perizia dai nostri volontari.

Enrico

Campeggio Lupetti 2018 – I maghi di Fusiorland

Dal 7 al 14 luglio nove apprendisti maghi si sono recati alla scuola di magia di Fusiorland per acquisire nuove conoscenze sulle arti magiche: incantesimi, pozioni, creature magiche e tanto altro ancora.

Appena arrivati, però, gli esploratori hanno chiesto il loro aiuto perché un mistero stava avvolgendo il regno.

Infatti, una leggendaria creatura serpentiforme chiamata Linögia si aggirava facendo brutti dispetti ai bambini della zona. Così durante la settimana, collaborando tra loro, maghi ed esploratori hanno scoperto che la Linögia era scappata dal libro di leggende del paese e l'unico modo per sconfiggerla



sarebbe stato farla tornare all'interno del libro. Grazie ad una speciale pozione che attira creature magiche preparata dai maghi e al ritrovamento della sua grotta nei pressi del campo esplo, sono riusciti a rispedirla da dove era venuta. Ben fatto!

Durante la settimana, i giovani maghi hanno anche vissuto delle attività tipiche scout come la costruzione degli angoli di sestena, la cucina sul fuoco, la passeggiata al meraviglioso laghetto Mognola, i bivacchi attorno al fuoco, le cacce, le staffette, ...

Insomma, il mistero è stato risolto, la Linögia è tornata nel suo libro e i gio-



vani apprendisti sono diventati maghi esperti a tutti gli effetti. Tutti hanno vissuto mille avventure all'insegna del divertimento e dell'amicizia.

Per la Muta, Lena

Campo Esploratori 2018: Dopo i primi 50 anni, ancora entusiasti per i nostri campi estivi



Quest'anno il campo estivo si è svolto a Fusio in val Lavizzara, ai piedi della diga del Sambuco. I nostri prodi esploratori si sono confrontati per 2 settimane con un mistero che angosciava gli abitanti del luogo, ricalcando un'antica leggenda della valle, i nostri ragazzi si sono dedica-

ti alla caccia di un mostro serpentiforme che rapiva i bambini conosciuto col nome di Linögia. Attraverso prove, giochi notturni, escursioni sulle splendide montagne della regione e con un sostanziale aiuto da parte dei lupetti sono riusciti a rinchiudere il temuto mostro nell'antico libro di leggende dal quale era riuscito a scappare.

Trama a parte il campeggio ci ha permesso di vivere a pieno l'essenza dello scoutismo e di mettere in pratica quanto appreso durante l'anno. I ragazzi hanno potuto sperimentare, oltre a vivere due settimane in tenda nella natura, a cucinare autonomamente sul fuoco, affrontare un'escursione di 2 giorni non accompagnati da adul-

ti, a contrastare le bizze del tempo con un sorriso, a cantare (o almeno provarci) attorno al fuoco la sera, e tanto, tanto, tanto altro.

Oltre a tutto ciò con il campeggio estivo si è chiuso l'anno dedicato ai festeggiamenti per i 50 anni della nostra sezione, per l'ocasio-

ne abbiamo riunito l'intera sezione per gli ultimi tre giorni di campo e per celebrare la promessa scout tutti assieme in un momento estremamente emozionante.

Altre 2 settimane che vanno nella bacheca dell'esperienze indimenticabili... in attesa del prossimo campo.

Campo Pio 2018

«Il pioniere è l'uomo dei boschi, colui che ha con sé ciò che è essenziale e trae dalla natura quanto gli è necessario per vivere e progredire. È l'uomo che va avanti per aprire la strada a coloro che vengono dopo di lui. Il pioniere ha delle difficoltà di ogni genere da vincere per superare gli ostacoli che gli si rizzano innanzi. Sa affrontare per primo gli ostacoli perché possiede delle capacità tecniche ed è preparato a qualsiasi eventualità».

Ragazzi che si fa quest'estate in campeggio? «Andiamo a Barcellona al caldo». «Io voglio andare in Olanda». «Sì ma una volta in loco che si fa?» «Prendiamo il sole» «facciamo i turisti»... e se andassimo a navigare su di un fiume con delle zattere? Dove?... In Svezia.

Beh non è andata proprio come viene raccontata qui sopra. Ciò nonostante l'impresa scelta per il campo pionieri di quest'estate è stata appunto una discesa lungo un fiume mediante delle zattere costruite da noi. Perché in Svezia? Dopo una lunga ma lunga ricerca abbiamo scoperto che da più di trent'an-



ni un'associazione permette di fare un'attività simile lungo il fiume Klarälven. Eccoci quindi all'opera per programmare: attività di raccolta fondi (il costo era leggermente più elevato di un campo normale), in che modo raggiungere il fiume Klarälven, come mettere tutto il materiale nello zaino, dove dormiamo, che attività propongo ai miei compagni? etc. etc.

Ovviamente un buon pio di Breganzona è uno che prepara tutto con mesi di anticipo difatti i giorni prima della partenza ed il giorno stesso se ne sono viste di tutti i colori. Poco male in Svezia siamo arrivati tutti sani e salvi.

I primi giorni di campo sono trascorsi tranquilli anche se sapevamo che la

vera sfida sarebbe iniziata da lì a poco. Fin quando il momento tanto atteso è arrivato.

Dopo un lungo ma lungo viaggio in bus attraverso la remota regione del Värmland eccoci arrivati a BJORKEBO uno sperduto villaggio nelle foreste Svedesi. In realtà chiamarlo villaggio

è quasi un complimento in quanto si tratta di 3-4 casette ma una di queste ospita il campo base della «Vildmark i Värmland» l'agenzia che offre la possibilità di scendere con delle zattere lungo il fiume.

A dir la verità oltre a farti navigare lungo il fiume con le zattere, queste ultime te le fanno anche costruire. Ma noi questo lo sapevamo, difatti non vedevamo l'ora d'iniziare. La sera prima dell'ora X abbiamo ricevuto le informazioni di base su come costruire le nostre zattere.

Il giorno successivo dopo quasi una



giornata trascorsa a bordo fiume a costruire le nostre imbarcazioni siamo pronti a salpare. Davanti a noi ci attendono 50 km di fiume da percorrere in tre giorni e mezzo. Il che vista la vertiginosa velocità del fiume si traduce in più di dieci ore di navigazione al giorno. Mentiremmo se scrivessimo che questi giorni di navigazione sono trascorsi come una dolce e piacevole (quasi noiosa) crociera lungo il fiume. Al contrario le lunghe giornate sono trascorse tra momenti di tranquillità ad altri dove eravamo occupati a disincagliare la zattera dai tanti banchi di sabbia, sassi o alcuni tronchi incastrati sul fondale del fiume.

Nel bene e nel male con non poche fatiche siamo riusciti ad arrivare all'arrivo. Difficile riuscire a descrivere le tante emozioni vissute, le fatiche, l'amorevole vicinanza delle zanzare o i tranquilli momenti di calma durante la navigazione alternati con qualche imprevisto. Questa esperienza anche se breve non la dimenticheremo tanto facilmente penso anzi che rimarrà nei nostri ricordi per tutta la vita.



Ordinazione Sacerdotale di Arioste: 11 agosto 2018

«Che cosa renderò al Signore per quanto mi ha dato?

Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore» (Sal 116, 12-13)

Vorrei che voi parrocchiani di Biogno-Breganzona leggeste in queste parole del Salmista l'espressione sincera ed affettuosa della mia gratitudine per il vostro sostegno spirituale e materiale. Due anni di servizio tra di voi e con voi mi hanno permesso di sperimentare quanto è accogliente la comunità parrocchiale che formate attorno al carissimo parroco don Fiorenzo e al collaboratore don Mario. Possa il buon Dio custodirvi sempre più uniti a Lui quali tralci innestati alla Vite!

A ciascuno di voi auguro un felice e



santo anno pastorale 2018-2019 pieno di belle iniziative di crescita spirituale avendo come meta di cercare, senza tregua, di diventare ciò che siamo in Cristo cioè "sale della terra" e "luce del mondo".

**Arioste Denon,
sacerdote novello**

"Mi presento a voi"

Un caro saluto a tutti! Forse mi conoscete già, nonostante questo mi presento brevemente: sono il trentenne Stefano Bisogni, nato e vissuto nell'ambrosiana Milano nel quartiere di Baggio, famoso per il detto: "Ma va a Bagg a sona l'orghen!". Ovviamente non ho suonato l'organo dipinto sul muro, ma quello della chiesa parrocchiale. Infatti la mia passione principale è la musica: l'ho studiata per anni e suono l'organo e la tromba. I miei genitori hanno la fortuna di avere tre figli. Oltre a me fanno parte della famiglia mio fratello gemello, che è sacerdote nel quartiere milanese di Rogoredo e mia sorella maggiore, che non è suora, ma è sposata



e da poco ci ha regalato il nostro primo nipote.

Ho collaborato per anni nella mia parrocchia di origine nella gestione dell'oratorio giovanile e nel servizio all'altare. Successivamente, dopo due anni di servizio liturgico nel Duomo di Milano, ho iniziato i miei studi teologici vicino a Roma.

Nella ricerca di una diocesi e di una realtà più piccola sono approdato nella Diocesi di Lugano: subito me ne sono innamorato e in questi due anni di mia presenza sul territorio mi sono trovato molto bene.

Come ultima tappa del mio percorso in Seminario, prima dell'ordinazione, sono stato istituito ministro accolto dal vescovo Valerio a Quinto lo scorso 29 giugno.

Sono contento che mi abbiano affidato alla vostra parrocchia dove potrò fare esperienza pastorale e dare il mio contributo alle attività parrocchiali.

Nell'attesa di incontrarvi personalmente e di vivere assieme una positiva esperienza tra di voi vi saluto con affetto.

Stefano

Una confidenza tra amici

Ho passato delle giornate, nel mese di agosto, che potrei definire, da eremita. Solitario, camminando e in bici, su per le valli e tra i boschi. Pensavo di essere solo, ma non era così! Non ero solo! Al mio fianco camminava un'ottima compagna di viaggio... Sì! Proprio Lei. **Maria!** Immagino che voi pensiate al rosario detto sgranando i granelli della corona... sì e no, era piuttosto un dialogare con lei, un raccontare, un rivedere volti e storie, un sentire gioie e dolori, mai come in quei giorni ho gustato questo camminare in sua compagnia. Al contrario dei discepoli di Emmaus che scappavano delusi e amareggiati dopo la terribile storia del Crocifisso.

Con Lei il camminare era diverso perché non c'era delusione non c'era il "speravamo noi" ma un "**Si!**" Un "Eccomi", un "avvenga", un toccare con mano che "il Verbo si è fatto carne". Storia, ascolto, vicinanza, prossimo. Di queste cose parlavo nel silenzio con questa meravigliosa compagna di cammino. Vedete non si è mai soli! Da quel silenzio e da quella dolce compagnia è sgorgata questa preghiera che condivido volentieri con voi. Se per caso la fate vostra e la direte... nel vostro cuore ci sia un ricordo anche per questo pellegrino.

"Maria, compagna nel cammino della vita, sorella delle nostre storie fatte di "non capire", di fughe e cadute, madre che non ti allontani quando abbiamo disatteso il nostro impegno di fare la volontà di quel Dio che ti ha voluta Madre del suo Unigenito, donna che hai l'ardire di farti nostra avvocata, soccorri questi tuoi figli perché tali, Tuo Figlio, ci ha voluti. Ave Maria!

f.m.



Abbiamo celebrato con gioia e speranza

“Io ti battezzo nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo”

Dell'Acqua Lorena di Marco e Valentina, 7 aprile; **Leunberger Giulio** di Luca e Margherita, 14 aprile; **Cagnani Marco** di Pierpaolo e Laura, 15 aprile; **Gianella Leonie** di Tommaso ed Ersilia, 22 aprile; **Rezzonico Nathan** di Davide e Laila, 28 aprile; **Monti Leonardo** di Oliver e Adriana, 29 aprile; **Sauro Cloe** di Alessandro e Jenny, 5 maggio; **Farina Gemma** di Jean-Mario e Sara, 5 maggio; **Nidola Bianca** di Mauro e Cristina, 20 maggio; **Crivelli Melissa** di Nicola e Daria, 20 maggio; **Pasqualini Emanuele** di Valerio e Giuseppina, 27 maggio; **Torriani Serena** di Damiano e Laura, 31 maggio; **Squil-**

lace Giulia di Fortunato e Deborah, 16 giugno; **Puggelli Maddalena** di Sandro e Cristina, 16 giugno; **Farina Jean-Mario** di Mario e Maria Jacira, 16 giugno; **Marchese Giada** di Alessandro e Jennifer, 7 luglio; **Reinhardt Luna** di Raphael e Alessandra, 15 luglio; **Leidi Gionata** di Michele e Federica, 15 luglio; **Bonoli Lucio** di Cosma e Verena, 11 agosto; **Lamprecht Abigail Rose** di Christian e Lisa-Marie, 9 settembre; **Mattiolo Isabel** di Matteo e Pamela, 9 settembre; **Obataya Yuki Elisa** di Yuji e Sofia, 16 settembre; **Bintas Leonardo Stefano** di Kostas e Nicole, 16 settembre.

“Figlio io ti amo!” (Festa del Perdono)

Baj Lia, Berri Giada, Bonadonna Ludovica, Camponovo Riccardo, Caruso Alessandro, Cavadini Eleonora, Duarte Dias William, Fossati Asia, Gandola Nathan, Garisto Valentina, Gazitano Anthony, Ghidini Emma, Iorio Jonas, Lanfranchi Elisa, Maina Vera, Mora Lara,

Moscatelli Gia, Nidola Vanessa Manuela, Pace Vincenzo, Petrillo Michele, Petrini Zoe, Peralta Jimmy, Prisco Matilde, Ricciardi Noemi, Riva Rachele, Scherrer Sara, Schlichting Lian, Schoos Chloé, Schoos Carole, Treballi Nicola, Vieira Cristiano, Wezel Francesco.

“Ecco il Corpo di Cristo” (Prima Comunione)

Araujo Noelia, Arcidiacono Nicolò, Aschwanden Matias, Bacilieri Lucas, Baldaccini Nelson, Balliana Fabio Alberto, Bertoli Giuditta Sophie, Burattini Leonardo, Burgazzoli Cecilia, Cavadini Tommaso, Crivelli Thimian, D'Amario Melanie, Domenicoli Leonardo, Dossena Edward, Galli Nicole, Ghirrotti Teresa, Gianella Saverio, Granzel-

la Tommaso, Guarino Maria, Hofmann Mattia, Jean Nelson, Ladduca Laura, Lovecchio Diego, Maggi Lara, Maltese Maria Valeria, Marchesini Leonardo, Melloni Adam, Minoretti Ryan, Moor Federico, Pade Olivia, Poggi Camilla, Pozza Martina, Pianezzi Alan, Rivolta Achille, Russello Flavio, Sessa Alice, Schoos Charlotte, Tobe Raffaele.

"E lo Spirito Santo vi confermerà" (Cresima)

Antognini Milo, Armeno Lorenzo, Arnold Max, Bacilieri Natalie, Baldoni Alessio, Bernasconi Giovanni, Blengini Chiara Lucrezia, Brignoni Leonardo, Cadei Alessio, Cadei Kae, Cameroni Céline, Colombo Melissa, Fusi Noah, Gianella Antoine, Giovanelli Scott, Lovecchio Asia, Maina Lucio, Padovan Nicola, Poretto Alessia, Rinaldi Matteo, Romano Giuseppe Alberto, Schlichting Leif, Tramezzani Caterina, Wilson Jane Anne, Winkler Luka, Zanetti Diego, Augugliaro Gianluca, Bianchi

Andrea, Bordin Sebastiano, Borgia Laura, Bras Ferrari Denise, Bras Ferrari Davide, Bruno Francesco, Burattini Matteo, Cavadini Sofia, Ferella Falda Simon, Gentile Lucas, Ghidini Lia, Ghirotti Anna, Grisanti Pietro, Maggi Lisa, Maglia Alex, Marchesini Elena, Morel Allegra, Oktay Jennifer, Papa Mattia, Pasteris Nora, Pocaterra Fabio, Pontarolo Alice, Pozzi Davide, Rossi Giulia, Rossi Sofia, Scopinich Samantha, Togni Tommaso, Toti Maria Grazia, Treballi Marta, Trivella Giuliano.

"Ti accolgo come mia sposa... mio sposo"

Pronzini Daniele e Civatti Verena 12 maggio; **Pinelli Martino e Babic Radmila** 16 giugno; **Londino Vincenzo e Paganini Marina** 30 giugno; **Pinoli Diego e Milani Sara Désirée** 21 luglio; **Toffoletto Isacco e Magnoni Jessica** 25 agosto; **Friego**

Enrico e Cornu Nathalie 1° settembre; **Rabet Francisco e Nguyen Quyendi** 8 settembre; **Righetti Andrea e Benvegnù Elena** 8 settembre; **Borré Patrick e Murgo Loredana** 22 settembre; **Stanga Giona e Bernasconi Noemi** 22 settembre.

"Chi crede in me, anche se muore, vivrà!"

Pisano Renato 15 marzo; **Riva Leandro** 17 marzo; **Mannini Christina** 19 marzo; **Kauffmann Giordano** 3 aprile; **Soldini Mariangela** 4 aprile; **Jarmorini Eros** 14 aprile; **Barba Santiago** 21 aprile; **Colombo Lorenzo** 27 aprile; **Bernardoni Domenico** 30 aprile; **Storni Eros** 24 maggio; **Lanna Elio** 31 maggio; **Pellandini-Probst Annelies** 31 maggio; **Solci-Allegrini Carla** 8 giugno; **Corti Raoul** 19 giugno;

Pesciallo Enrica 25 giugno; **Martelli Marisa** 27 giugno; **Piazzoli Doris** 12 luglio; **Fattorini Dario** 1° agosto; **Basso Giovanna** 5 agosto; **Treichler Walter Antonio** 7 agosto; **Pagnamenta Irene** 15 agosto; **Castelnuovo Pio** 17 agosto; **Gervasoni Giuliana** 21 agosto; **Taddei Silvia** 31 agosto; **Alessio Pizzotti** 6 settembre; **Giovannini Jole** 8 settembre.

GITA PARROCCHIALE 2018

CROAZIA – TOUR IN ISTRIA

Da lunedì 13 a venerdì 17 maggio 2019

5 giorni in bus

Alcune informazioni sul programma



Lunedì Viaggio dal Ticino ad Aquileia, famosa per il mosaico e arrivo in serata a Rovigno

Martedì Visita guidata della cittadina di Rovigno ed escursione in barca per vedere le isole



Mercoledì Trasferimento a Fasana, imbarco sul battello alla scoperta del Parco Nazionale delle Isole Brioni. Visita di Pola e dell'anfiteatro Romano

Giovedì Trasferimento a Parenzo con visita della città, il centro storico, la Basilica Eufrasiana del 553 e monumento dell'Unesco



Venerdì Rientro in Ticino con tappa a Padova e la visita alla Basilica di Sant'Antonio da Padova.

Prezzo per persona CHF 1'100.- (camera doppia) - **Iscrizioni entro il 10.03.2019**
supplemento di CHF 100.- per la camera singola

La quota comprende: Viaggio in pullman granturismo, 4 notti in hotel 4* a Rovigno con colazioni a buffet in hotel, 4 cene a buffet in hotel, 5 pranzi in ristorante, ¼ di vino e acqua inclusi ai pasti, visite guidate come da programma, ingressi al Parco Nazionale delle Isole Brioni, all'Anfiteatro di Pola, alla basilica di Aquileia e a Parenzo, Battelli, accompagnatrice ODP

PARROCCHIA CATTOLICA DI SAN QUIRICO - BIOGNO BREGANZONA

Festa Madonna del Rosario

Dal 11 al 15 Ottobre 2018

Triduo di preparazione:

Giovedì 11, venerdì 12 e sabato 13 ottobre

Ore 17.00 Rosario

Ore 17.30 Messa in S. Quirico

Momento di Festa

Venerdì 12 ottobre nel Salone parrocchiale

Ore 20.15 **Tombola** organizzata dagli Scout

Celebrazioni

Sabato 13 ottobre

Ore 17.30 S. Messa festiva – S. Quirico

Condecorata dalla corale di Maroggia

Domenica 14 ottobre

Ore 10.00 S. Messa solenne – Trasfigurazione (sospesa la Messa delle 9.00)

Condecorata dalla Corale parrocchiale

Segue rinfresco per tutti nel salone. Per l'occasione vi sarà il Banco del dolce (consegna il sabato dalle 14.00 alle 16.30) e vendita dei lavori Gruppo Gomitolo.

Ore 14.00 Momento di preghiera (Scout) – S. Quirico

Segue Processione da S. Quirico alla Trasfigurazione e Benedizione eucaristica

Ore 18.00 S. Messa – S. Sebastiano

Lunedì 15 ottobre

Ore 19.00 S. Messa – Trasfigurazione

Celebrata per tutti i benefattori della nostra Parrocchia

